

Per fortuna le notizie spaventose circa la sorte dell'Albania non corrispondevano ai fatti. L'eroismo dei suoi difensori rese Croja inespugnabile. Lo Skanderbeg si limitò alla guerra spicciola, nella quale aveva spesso fatto buona prova: egli prese una sicura posizione nelle boscaglie del Tumenisto e di là con attacchi improvvisi, con assalti e fughe simulate stancò l'esercito turco con tanta vivezza e insistenza, che il sultano, non potendo venire a capo di nulla nè con la corruzione, nè con una nobile lotta, dovette ritirarsi nei quartieri d'inverno di Costantinopoli; come una volta Serse aveva lasciato Mardonio innanzi ad Atene, così egli lasciò Balaban con 80000 uomini davanti a Croja, sperando di ottenere col blocco e con la fame quanto non si poteva colla forza delle armi.¹

La sorte dell'Albania dipendeva dalla liberazione della forte Croja, che il Balaban aveva chiusa entro una cinta di castelli. Gli Albanesi e i Veneziani non valevano però da soli a liberare la capitale, ond'è che lo Skanderbeg decise di recarsi sollecitamente in Italia per chiedere armi e denari a Roma e a Napoli.²

Verso la metà di dicembre dell'anno 1466 l'eroe comparve in Roma, dove fu ricevuto con molti onori. E' un uomo vecchio sui sessant'anni, scriveva un testimone oculare; è venuto con pochi cavalli e in povero arnese; a quanto sento vuol dimandare sussidii.³

Non è punto conforme alla verità quanto si va da molti ripetendo, che il supplicante « troppo ligio a Venezia » non abbia ottenuto da Paolo II — al di fuori dell'indulgenza e di appelli al sordo Occidente — altro che cristiane esortazioni con la promessa, rin-

duca Sigismondo del Tirolo (che io del resto cercai invano nel *Ferdinandeaum di Innsbruck*) citato dal LICHNOWSKY (*Urkunden* cccclxviii), il quale reca la data del 15 luglio 1466.

¹ Vedi FALLMERAYER 87. Cfr. HOPF 156 e MAKUSCEV, *Slaven* 109.

² MALIPIERO 38. BARLETTUS XII, 355.

³ Il viaggio dello Skanderbeg a Roma dal PAGANEL 356 e dal PISKO 105 vien posto nell'anno 1465, dal ZINKHEISEN II, 393 sul principio dell'anno 1466, dal FALLMERAYER 87 e HOPF 156 nell'estate del 1466. Tutte queste date sono false. Le *Cron. Rom.* 32 menzionano espressamente il dicembre del 1466 e con questa data si accordano i * libri dei conti di Paolo II nell'Archivio di Stato in Roma, come pure una * lettera del cardinal Gonzaga del 15 dicembre 1466, Archivio Gonzaga. Nel medesimo archivio trovasi una * lettera di I. P. Arrivabenus, dat. *Rome XIV. Decemb. 1466*, in cui si dice: * « El S. Scanderbeg giouse qui venerdì [= 12 dic.] et incontra li forono mandate le famiglie de' cardinali. E homo molto de tempo, passa li 60 anni; cum puochi cavalli è venuto e da povero homo. Sento vorrà subsidio ». Sotto il Quirinale, Vicolo di Scanderbeg n. 116-117, vedesi sulla casa, dove dicesi abbia abitato l'eroe, il suo ritratto con questa iscrizione: « Geor. Castriota a Scanderbeg princeps Egri ad fidem iconis rest. an. dom. MDCCCXLIII ». Cfr. BELLI, *Casa* 58.